

**Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale**

**Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:**

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

*(Barrare la casella di interesse)*

La Sottoscritta MARIA CRISTINA FERRANDO

(coordinatore del consiglio direttivo dell'Associazione Movimento politico VivereVado )

**PRESENTA**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato.

*(Barrare la casella di interesse)*

**Progetto di realizzazione di una nuova unità a ciclo combinato nella centrale termoelettrica di Vado Ligure (codice procedura 5658)**

*(inserire la denominazione completa del piano/programma ( procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)*

**OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio

Monitoraggio ambientale

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

## TESTO DELL' OSSERVAZIONE

### VEDI ALLEGATO 3

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

*Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.*

## ELENCO ALLEGATI

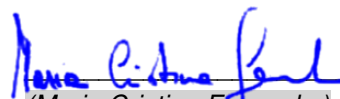
Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia patente Cristina Ferrando

Allegato 3 – Osservazioni raddoppio Tirreno Power – Vivere Vado

Vado Ligure, 22/01/2021

la Dichiarante

  
(Maria Cristina Ferrando)



### **Allegato 3 – Osservazioni raddoppio Tirreno Power**

**“Progetto di realizzazione di una nuova unità a ciclo combinato nella Centrale termoelettrica di Vado Ligure”.**  
**Proponente: Tirreno Power S.p.A.**

#### **Punto 1: Il progetto è motivato in modo inadeguato**

•IL PROGETTO, facendo riferimento al PNIEC, fonda le sue motivazioni sulla necessità di avere disponibilità di energia in modo veloce e facilmente modulabile, ai fini della transizione verso la prevalenza di fonti energetiche rinnovabili.

#### **Osservazione:**

- Il progetto dichiara la conformità al PEAR Liguria 2014-2020, deducendola dal fatto che il Piano prevede lo sviluppo delle energie rinnovabili, «... dunque rende necessaria la disponibilità di riserva di energia termoelettrica...». (SIA pag. 57) Questo asserito collegamento logico è arbitrario.
- Il progetto è in contrasto con il Piano di azione del New Green Deal europeo, che prevede non solo la decarbonizzazione, ma anche il superamento di tutte le emissioni a effetto serra (CO<sub>2</sub>). Inoltre l'UE licenzierà l'anno prossimo il testo della cosiddetta «tassonomia verde», che definirà gli investimenti da considerare sostenibili e non.
- La valutazione dell'alternativa zero come mera «perdita dell'opportunità» (SIA pag. 83) non sembra essere motivazione adeguata a rigettarla.

#### **Si richiede di valutare i suddetti aspetti nel corso della verifica di compatibilità.**

- La necessità di energia dovrebbe essere stimata a livello nazionale: infatti con l'attuale gruppo VL5 il territorio sta già contribuendo alla citata transizione, oltre che ad altre e numerose necessità sovralocali. (vedi Punto 3)

**Si richiede che il proponente presenti l'effettivo utilizzo del VL5 degli ultimi anni, in termini di ore/anno/capacità. L'impianto pare essere sottoutilizzato, ma i dati sono assenti nel progetto.**

#### **Punto 2: Il progetto prevede un incremento in atmosfera di emissioni nocive**

•IL PROGETTO evidenzia che, relativamente al biossido di azoto: «... lo stato di qualità dell'aria nell'area di inserimento dell'impianto appare piuttosto buono», secondo i dati rilevati nel 2018 da ciascuna delle 4 stazioni di monitoraggio. (SIA pag. 36)

#### **Osservazione:**

- La valutazione di “buono” è soggettiva: non è dimostrato che le previste emissioni non lo compromettano né, tanto meno, che vadano nella direzione del risanamento della qualità dell'aria, obiettivo che la VIA dovrebbe garantire.
- Nel 2018 la situazione del territorio era diversa dall'attuale perché non era ancora operativo il terminal container – avvio a fine 2019 – e non era in previsione l'ampliamento della discarica del Boscaccio. (vedi Punto 3)
- Un vasto repertorio scientifico ha da tempo evidenziato che gli effetti negativi degli inquinanti e climalteranti sulla salute non si annullano completamente neppure a distanza di vent'anni dall'esposizione; ragione per cui le nuove emissioni si stanno aggiungendo a quelle storiche.  
Per tali motivi il rispetto delle BAT previste per i grandi impianti di combustione non è condizione sufficiente a dimostrare la sostenibilità ambientale dell'impianto.

**Si richiede di tener conto della suesposta osservazione prescrivendo l'analisi del livello attuale di inquinamento del territorio. A tal fine si richiede anche l'installazione di monitor in luoghi accessibili dalla strada alla libera consultazione della cittadinanza senza alcun vincolo, per consentire di visualizzare in tempo reale i dati del SME del gruppo VL5.**

#### **Punto 3: Il progetto è incompleto e fuorviante relativamente alla descrizione del territorio**

•IL PROGETTO descrive in maniera superficiale la complessità del territorio vadese che, pur avendo vissuto una fase storica di deindustrializzazione, mantiene fortissime criticità ambientali che di seguito illustriamo, ad integrazione di quanto presente nel progetto.

- 1 discarica per rifiuti urbani e speciali a servizio regionale (fino a 190.000 t/a), attiva dagli anni '90, che ha presentato in Regione nuova richiesta di ampliamento per un totale netto di 1.865.500 mc di rifiuti. L'ultimo ampliamento ammontava a 1.700.00 mc.
  - 1 discarica per rifiuti speciali, attiva dal 1986 con accumulo fino ad oggi di circa 3,3 milioni di mc di rifiuti, con un ampliamento (1° lotto in corso) per un totale netto di oltre 1,1 milioni di mc.
  - 2 cave.
  - 9 siti da bonificare, eredità del passato industriale.
  - Un porto che accoglie un terminal traghetti, uno per la logistica della frutta, pontile e boe per lo sbarco petroli, un terminal container con superficie di 21,7 ettari, capacità di 900.000 teu/anno, sprovvisto di raccordo ferroviario in banchina.
- Il progetto definitivo così illustrava la previsione di traffico su gomma: “Numero 72 veicoli per ora nel periodo diurno e 20 veicoli per ora nel periodo notturno (complessivi nei due sensi di marcia)”.
- (Progetto definitivo piastra multifunzionale del porto di Vado Ligure, SIA 2009, pag. 352)
- Tra le presenze industriali citate nel progetto, Infineum Italia (uno dei tre stabilimenti RIR presenti sul territorio comunale), è situata in vicinanza della Centrale (possibilità di effetto domino).

**La totalità di tali impatti, insieme a quello della Centrale collocata in area urbana, grava su un Comune di soli 8.000 abitanti.**

**Si richiede, appellandosi al principio di precauzione e al cosiddetto *burden sharing* (equilibrio fino ad oggi non applicato a Vado Ligure) di valutare l'alternativa zero quale unica al momento praticabile, a fronte del progetto presentato, almeno in attesa di dati aggiornati sull'intero contesto ambientale.**

#### **Punto 4: Il progetto non è sostenibile socialmente**

La Centrale ha alle spalle una lunga storia di inadempienze e impegni disattesi: dalla prima “sperimentazione” a carbone che sarebbe dovuta durare 8 mesi; alla inadeguatezza dei controlli ambientali che hanno portato a centinaia di superamenti dei limiti di legge degli inquinanti; a prescrizioni mai ottemperate...

Anche l'attuale progetto si presenta con scarsa trasparenza nei confronti della popolazione, a partire dalla seguente affermazione: «Tirreno Power, a seguito della decisione di cessazione definitiva della produzione di energia elettrica delle unità VL3 e VL4 a carbone...». (SIA pag. 62)

#### **Osservazione:**

L'affermazione è intenzionalmente oscura, al fine di millantare il proponente come autore di una scelta virtuosa e responsabile. In realtà (se ne dà conto in altro passaggio del SIA) non è così. Nel 2006 Tirreno Power aveva proposto un progetto di potenziamento a carbone che, sebbene ingannevole nei dati, era stato promosso attraverso un'imponente campagna pubblicitaria. La prospettiva aveva provocato una nuova mobilitazione di gruppi di cittadinanza attiva e un'indagine della Procura della Repubblica di Savona, che nel marzo 2014 ha emesso Decreto di sequestro preventivo, conseguente commissariamento della centrale e spegnimento dei gruppi a carbone per ipotesi di disastro ambientale e danno alla salute. Il procedimento penale al momento è in corso.

Le motivazioni erano state così sintetizzate: comportamento negligente per mancata adozione delle BAT, dati inattendibili sulle emissioni, prescrizioni AIA non ottemperate. In quell'occasione l'azienda aveva nuovamente messo in atto un comportamento *discutibile* proponendo, subito a valle del sequestro, un miglioramento delle prestazioni ambientali delle sezioni a carbone con interventi straordinari immediati (entro ottobre 2014) e l'applicazione delle BAT a partire dal 2016.

**Come si vede, non sono infondate né la percezione di inaffidabilità dell'azienda né la conseguente ostilità della popolazione la quale, secondo il recente studio prodotto dal C.N.R. di Pisa<sup>1</sup> su incarico di Regione Liguria, proprio dall'attività della Centrale ha subito sicuri danni alla salute.**

A fronte delle suddette responsabilità, “la conduzione del nuovo impianto prevede un elevato grado di automazione...” (SIA pag. 88), con ricadute occupazionali insignificanti, tali da non essere neppure citate.

Il livello di automazione dell'impianto, il ruolo dell'operatore e la centralizzazione della conduzione sono ben descritti alle pagg. 63-65 della Relazione tecnica.

**Pertanto anche dal punto di vista occupazionale il progetto non risulta avere ricadute positive sul territorio.**

  
MARIA CRISTINA FERRANDO

(coordinatore del consiglio direttivo dell'Associazione Movimento politico VivereVado)

<sup>1</sup> Il report dell'indagine CNR è pubblicato al seguente link

[http://www.ambienteinliguria.it/eco3/DTS\\_GENERALE/20180418/CNR%20Relazione%20finale%20%20studio%20retrospettivo%20epidemiologico%20%20DGR%201609%202013.pdf](http://www.ambienteinliguria.it/eco3/DTS_GENERALE/20180418/CNR%20Relazione%20finale%20%20studio%20retrospettivo%20epidemiologico%20%20DGR%201609%202013.pdf)